

Nel «sì» l'icona del Buon Pastore

A un anno dalla scomparsa del Vescovo di Bergamo, Roberto Amadei, un libro (Marcianum Press) vuole celebrare la memoria di chi è stato prima di tutto un grande presbitero e storico della Chiesa

È una sorta di testamento spirituale il volume, dato alle stampe da **Marcianum Press** e in libreria fra pochi giorni, che **Mons. Roberto Amadei (foto)**, vescovo di Bergamo dal 21 novembre 1991 al 22 gennaio 2009, lascia in eredità ai sacerdoti della diocesi di Bergamo, e non solo.

L'opera raccoglie le omelie pronunciate dallo stesso Amadei nelle messe cresimali e di ordinazione sacerdotale. Tre sono le dimensioni che il lettore ha a disposizione per comprendere il mistero unico della vocazione presbiterale: quella intima e personale della vocazione sacerdotale, quella relazionale della testimonianza, quella ecclesiale dell'azione pastorale. Con un linguaggio semplice ed immediato,



Amadei illustra in modo efficace la vita del presbitero riferendola puntualmente alla sua fonte trinitaria: nella ricerca del volto del Padre, nella conformità del presbitero al santo Crocifisso, nel suo essere guidato dallo Spirito

Santo nella verità. Leggendo le pagine di Amadei si intuisce la sua profonda passione per il proprio ministero e il sentimento di gratitudine e amore che in cambio ha ricevuto dei tanti fedeli incontrati nel suo cammino episcopale. Colpisce come a un certo punto affermi che 'anche per il prete la fede non è ovvia ma ha bisogno di essere ogni giorno accolta, curata e vissuta in modo nuovo. Soltanto così è possibile servire la fede dei fratelli e vivere la passione comunitaria, vale a dire sentirsi debitori del Vangelo nei confronti di tutti: di quelli che non hanno conosciuto il vangelo, di coloro che l'hanno dimenticato, di chi cammina con decisione nella sequela di Cristo'. Nel 'Sì' che titola questa opera, la cui dottrina è ispirata in-

troduzione è del card. Angelo Scola, è contenuta la sintesi efficace del magistero di Amadei ma di quello che nell'immaginario collettivo si identifica con la figura del Buon Pastore.

Per questo motivo si spiegano sa sole, senza bisogno di ulteriori commenti le parole del vescovo Roberto: 'Il ministero presbiterale è il dono - compito di rendere continuamente presente alla comunità l'amore gratuitamente accogliente del Signore. Amore che accetta, come parte della propria vita, la comunità concreta con la ricchezza e povertà che segnano il suo cammino, sapendo che Gesù Cristo ha dato la vita per questa comunità e che lo spirito Santo vi sempre presente per renderla più conforme al Vangelo'.